

osservarsi per la distruzione degli animali, degli insetti, delle crittogame, delle piante nocive all'agricoltura, in quanto non vi provvedano leggi o regolamenti speciali. Questo in Italia.

Io ogni tanto odo nominare in questa Camera, come esempio di Governo libero da imitare, la Svizzera. Ebbene ho qui la versione (perchè non conosco il tedesco) delle ordinanze del Governo Cantonale del 9 maggio 1890 per combattere la peronospora, e del 10 maggio 1900 per combattere l'*oidium*; ed ho qui alcune statistiche che attestano la bontà dei risultati di tali disposizioni. Il Governo svizzero impone, sia circa il tempo sia circa le modalità, un determinato trattamento della vite per preservarla e contro la peronospora e contro l'*oidium*.

Mi si dirà: ma se nel regolamento della legge comunale e provinciale questa disposizione esiste già, che altro domandate? L'ho già detto quando ho ricordato che noi difficilmente prendiamo certe iniziative; epperò aumenta in me il timore che quel regolamento, troppo incostituzionale, non possa dare certe facoltà, e che perciò un Comune il quale in forza di quel regolamento facesse alla sua volta un regolamento di polizia rurale, potrebbe sciupare le sue forze e il suo denaro senza raggiungere il suo scopo.

Ecco perchè mi auguro che il ministro vorrà studiare (visto e considerato che i ministri questa promessa soltanto ci possono dare, di studiare, cosa che i ministri però finiscono solamente quando rassegnano le loro dimissioni) vorrà studiare questa questione, al fine di provvedere opportunamente.

Io aveva preso una grande volata nell'introduzione del mio discorso. Ho veduto che l'avrei portato troppo per le lunghe, e mi sono ristretto a pochi quesiti, senza neanche molta perdita di tempo alla Camera, perchè ho parlato di mie interrogazioni che sono all'ordine del giorno. Ora, siccome al di sopra di ogni cosa, tengo alla simpatia del presidente che, giustamente desidera affrettare l'approvazione dei bilanci, e siccome so che, per essere applaudito dalla Camera, bisogna dire « ho finito » così dico: ho finito. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Teofilo.

**Rossi Teofilo.** Onorevoli colleghi. Nelle discussioni degli anni precedenti su questo bilancio, almeno in quelle alle quali ho

avuto l'onore di assistere, ho sempre constatato che si è continuamente parlato delle questioni di agricoltura, e molto raramente invece di questioni commerciali ed industriali. Io perciò desidero oggi intrattenere brevemente la Camera su alcune questioni che riflettono essenzialmente il commercio.

Non ripeterò quello che ha già detto oggi il collega Vischi riguardo all'importanza di questo bilancio, che dovrebbe essere il più importante di tutti, perchè è quello che dà vita ed anima a tutti gli altri. E prima di passare a parlare delle questioni commerciali, mi limiterò per intanto a fare all'onorevole ministro tre domande, o, a meglio dire, tre raccomandazioni riflettenti la materia agraria.

Innanzitutto debbo fare una domanda relativa ai disboscamenti.

Nel dicembre dell'anno scorso l'onorevole Alfredo Baccelli con molta eloquenza, e dopo di lui, gli onorevoli Marescalchi e Gavazzi, hanno trattato di questa questione e l'onorevole Salandra, il geniale ministro che allora presiedeva a quel dicastero, aveva risposto, pur accampando delle difficoltà di bilancio, che avrebbe provveduto a che questi disboscamenti non si facessero più in modo così frequente e rovinoso, anzi che si procedesse ai rimboschimenti. A me pare che su questo punto si sia fatto ben poco, e sarei lieto se il ministro volesse rassicurarmi.

Un'altra questione, che fu anche sollevata dall'onorevole Vischi in una delle sedute del dicembre passato, era questa che venisse domandato ai Comizi agrari l'incarico delle cattedre ambulanti. Anche a questo riguardo il ministro rispose favorevolmente, ma finora nulla s'è fatto, e la questione delle cattedre ambulanti rimane ancora insoluta.

Un'ultima raccomandazione in materia agraria debbo fare al signor ministro e si riferisce ai concimi chimici. Tutti sappiamo quanto i concimi chimici abbiano dato vantaggio all'agricoltura dei paesi esteri specialmente in Olanda ed in Inghilterra. Anche in Italia l'industria dei concimi chimici avea preso un grande sviluppo, ed i contadini, specialmente delle terre settentrionali, cominciarono a dare una grande importanza a queste concimazioni. Ma quest'industria, poco per volta, si è guastata, fino a diventare, in